



**COMUNICATO
STAMPA**

Mostra antologica
REMO SALVADORI

Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci - Prato
31 ottobre 1997 - 25 gennaio 1998

Inaugurazione 31 ottobre 1997 ore 18.00

Il Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci apre al pubblico venerdì 31 ottobre 1997 una grande mostra antologica dell'artista Remo Salvadori.

La mostra, a cura di Bruno Corà, direttore artistico del Centro, svilupperà nelle 10 ampie sale del Museo un percorso emblematico, segnato dalle decine di opere le cui auratiche valenze, dovute ad un impiego di elementi di sensibilità primaria quali la presenza dell'acqua, della luce, del colore e di materiali come il rame, il piombo, l'oro, il ferro, il vetro, il legno, la ceramica, il bronzo e la cera accompagneranno il visitatore entro un viaggio rigenerativo della propria percezione e dell'atto stesso del vedere.

Le opere, alcune delle quali scandiscono i momenti più significativi dell'esperienza di Salvadori, a partire dall'inizio degli anni'70, ed altre più recenti tra cui alcune appositamente concepite e realizzate per questa circostanza, si tendono lungo un arco di oltre 25 anni, durante i quali l'artista ha messo a punto una propria inconfondibile parabola estetico-poetica di cui la mostra è sintesi esemplare.

L'esperienza artistica di Remo Salvadori, nato a Cerreto Guidi (FI) nel 1947, prende l'avvio a Firenze dove studia presso l'Accademia di Belle Arti e in seguito si sviluppa e si attua pienamente a Milano dove l'artista si stabilisce all'inizio degli anni'70. Le prime opere mostrano una forte facoltà interattiva con i luoghi vissuti dall'artista come pure nei confronti dell'osservatore, del quale invocano l'attenzione. Esponente della generazione successiva a quella dell'arte povera e dell'arte concettuale, Remo Salvadori, con poche altre personalità a livello europeo, dischiude un nuovo ambito di concezione e formulazione dell'opera. Essa è veicolo ed esito di una costante attenzione dell'autore su ciò che lo circonda e su quanto egli interiormente verifica essere in stretta interrelazione con la realtà.

Esterno ed interno alla propria sensibilità si coniugano dunque entro l'esperienza dell'opera. Nascono, all'insegna di questi presupposti, significative opere ed importanti cicli di elaborazione che l'artista sviluppa negli anni dal'70 ad oggi. Accanto ad opere come "Freccia" (1970), "Tavolo d'angolo" (1972), "Janus" (1973), "Disegno di Luce" (1975), "Noli me tangere" (1975-79), "Modello" (1978), "Gravità O" (1979), "Tre cerchi in movimento simultaneo" (1982), "L'osservatore non l'oggetto osservato" (1981-85),

"Germoglio" (1982), si assiste alla messa in forma dell'energia istantanea con i cicli dei piombi denominati "Nel momento" (1974-92), o con la serie delle Tazze (1985-92), "Triade" (1985-89), o alla invenzione della "Lampada" (1988) in ferro e acquarello, fino alla più recente serie del "Verticale" (1992-97) in rame e vetro.

La serie di opere realizzate nella circostanza di questa scadenza espositiva a Prato, costituisce, di per sè, un grande episodio di organica visione dell'opera di Salvadori, oltretutto fornendo numerosi spunti per la conoscenza di un'azione che mentre traccia i propri solchi per un'estetica della sensibilità armonica induce ognuno a compiere un viaggio orientato entro la misura, la qualificazione spaziale, l'interattività, l'attenzione a se stessi e al mondo.

Attenta ad alcune istanze fondamentali dell'antroposofia e della concezione goetheiana della natura e della realtà, la traiettoria artistica di Salvadori sale nell'orizzonte dell'arte come una nuova più luminosa traccia da osservare per restituirle fondamento e un destino più vicino alla costruzione di una nuova umanità in una nuova epoca.

In occasione dell'evento è in preparazione una pubblicazione che raccoglie saggi critici, immagini a colori e in bianco e nero e apparati aggiornati sull'opera di Salvadori di oltre 250 pagine realizzata dall'editore Hopefulmonster.

La mostra resterà aperta al pubblico fino al 25 gennaio 1998 con il seguente orario:

10/19 feriali e festivi, chiusa il martedì.

Ufficio Stampa:

Ivan Aiazzi (0574-570620)

Studio Delos (02-58322500)